

In "Operazione Alarico" De Filippis decide di far vivere nel suo racconto le strade della sua città natale, Cosenza. Il personaggio principale è un geometra che lavora ai Beni culturali di Cosenza egli infatti viene presentato come un personaggio metodico, privo di curiosità. Per questo motivo nel libro viene descritto, quasi in modo analogo con il viaggio di Bloom di Joyce, il percorso di Ciccio Filice il quale ogni mattina percorre le strade del centro storico cosentino per arrivare sul posto di lavoro. Ecco il suo percorso:

Alle 8.30 dopo una buona colazione sul corso principale cittadino, Ciccio Filice si reca ai Beni Culturali percorrendo così le strade antiche della città. Principalmente passa per il Ponte Mario Martire, dedicato appunto all'omonimo aviatore che ha dato prova di eroismo durante la seconda guerra mondiale, esso mette in collegamento la parte nuova della città con quell'antica infatti Ciccio Filice inizia a percorrere così Corso Bernardino Telesio soffermandosi su alcuni importanti monumenti e strade che di notte sono testimoni del divertimento dei ragazzi.

Il protagonista arriva così davanti al Duomo di Cosenza di stile romanico risalente tra l'XI e il XII secolo ma restaurato a causa di un terremoto nel 1184 e consacrato solo 1222 alla presenza di Federico di Svevia, che per l'occasione diede in dono una reliquia della Santa Croce. Numerosi interventi di specie barocca vennero riportati nel corso dei secoli, attualmente la facciata presenta tre diverse portali con rosone. All'interno è custodito il quadro della Madonna del Pilerio patrona della città ma anche la tomba di Isabella d'Aragona.

Continuando si arriva a Piazza Parrasio dove si trova lo storico Caffè Renzelli del 1803

Qui si intravede in Piazza XV Marzo anche lo storico Liceo Classico Bernardino Telesio

La fine del corso termina in Piazza Prefettura dove vi sono il Teatro Rendano, la Prefettura della città ma soprattutto la statua del filosofo Bernardino Telesio il quale nelle visioni del protagonista ha un ruolo predominante nella ricerca delle origini del mito di Alarico.

Altro luogo principale è il chiostro di Santa Chiara dove il protagonista scopre la prima tipografia cosentina appartenente ad un ebreo.

Infine il protagonista svolge tutto il percorso a ritroso perché termina proprio con il luogo del Municipio di Cosenza dove vi è una statua che raffigura un elmo, in esso l'autore pone la tomba del mito del re Alarico e delle sue infinite ricerche e scoperte.

In "Operation Alaric De Filippis decides to live in his story on the streets of his hometown, Cosenza. The main character is a surveyor who works for the Cultural Heritage of Cosenza, because he is presented as a methodical character, devoid of curiosity. For this reason, the book describes, almost in a similar way to the travel of Joyce's Bloom, the path of Ciccio Filice which every morning through the streets of the old town of Cosenza to arrive at work. Here's his journey: At 8:30 am after a good breakfast on the main city, Ciccio Filice went along to the Cultural Heritage as the old streets of the city. Mainly passing through the bridge Mario Martyr, dedicated to the homonymous aviator who has demonstrated heroism during World War II, it connects the new part of town with that old it starts to go so Ciccio Filice Course Bernardino Telesio dwelling on some important monuments and streets of Nitto witness the fun of the boys.

The protagonist arrives well before the Cathedral of Cosenza in Romanesque style dating from the eleventh and twelfth century, but restored after an earthquake in 1184 and 1222 only established the presence of Frederick II, who on this occasion he gave a gift relic of the Holy Cross. Numerous species of baroque were reported over the centuries, now the facade has three portals and rose

window. Is kept within the framework of the Madonna del Pilerio patroness of the city but also the tomb of Isabella of Aragon.

We will continue arriving at Piazza Parrasio where is the historic Caffè Renzelli of 1803.

The end of the course ends in Piazza Prefecture where there are Theatre Rendano, the Prefecture of the city but above the statue of the philosopher Bernard Telesio visions in which the protagonist has a leading role in researching the origins of the myth of Alaric.

Another place is the main cloister of Santa Chiara where the protagonist discovers the first printing in Cosenza belonging to a jew.

Finally, the entire route ends just with the place of the Municipality of Cosenza, where there is a statue that depicts a helmet, the author puts it in the tomb of the myth of King Alaric and his endless research and discoveries.

Elio Curcio

